



## **Associazione Fiumani Italiani nel mondo Libero Comune di Fiume in esilio**

Riviera Ruzzante, 4 – 35123 Padova  
Tel. Fax 049/8759050 e-mail: [licofiu@libero.it](mailto:licofiu@libero.it)

L'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo/ Libero Comune di Fiume in esilio si costituì nel 1966 con il nome Libero Comune di Fiume in Esilio e stabilì la sua sede a Padova. I suoi primi dirigenti (Ruggero Gherbaz, Carlo Cattalini, Carlo Cosulich, Ferruccio Derencin, Arturo De Maineri, Giuseppe Bilà, Lucio Susmel e altri) diedero subito inizio in quello stesso anno alla pubblicazione del giornale *La Voce di Fiume*, che si stampa oggi in circa 5.000 copie.

L'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo/Libero Comune di Fiume in esilio divenne, per gli oltre 38.000 esuli fiumani sparsi in Italia e nel mondo, l'entità principale di riferimento e man mano si dimostrò anche tra le più attive e meglio organizzate associazioni dell'esodo. Alla sua guida si succedettero esuli fiumani che seppero sempre porre in evidenza alla pubblica opinione la particolarità della storia di Fiume (per secoli *Corpus Separatum* autonomo in seno all'Impero austroungarico) e della cultura fiumana, di carattere sicuramente italiano ma aperta agli influssi mitteleuropei. Il primo sindaco dell'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo/Libero Comune di Fiume in esilio fu Ruggero Gherbaz, al quale succedettero Oscarre Fabietti e Claudio Schwarzenberg. Attualmente la carica è ricoperta da Franco Papetti, coadiuvato nell'ambito delle attività esecutive dal Segretario generale Adriano Scabardi. Diverse le pubblicazioni editoriali a cura dell'AFIM/Libero Comune dedicate alla storia fiumana, al ricordo dei caduti fiumani in tutte le guerre, al folclore cittadino e al dialetto. Un'iniziativa molto importante, che pone l'AFIM/Libero Comune di Fiume in esilio tra le associazioni antipatrici del dialogo con le terre di origine, è stata quella di appoggiare l'opera di dialogo e di riavvicinamento iniziata sin dal 1989 insieme alla Società di Studi Fiumani a Fiume con le istituzioni della minoranza italiana e della maggioranza croata. Nel 1991 si crearono le condizioni affinché durante le festività in onore di San Vito (santo patrono di Fiume con i SS. Modesto e Crescenzia) si celebrasse il 15 giugno una messa solenne in italiano nella Cattedrale e in quell'occasione Oscarre Fabietti, allora Sindaco del Libero Comune di Fiume, poté rivolgersi ai fiumani esuli presenti e ai fiumani rimasti sotto la Jugoslavia con un discorso di riconciliazione che riscosse plausi e commozione.

Attualmente l'associazione fiumana promuove iniziative culturali in Italia, partecipando con i propri esponenti a conferenze e pubblicando libri. A Fiume vengono promosse iniziative di ordine sociale e culturale con la locale Comunità italiana e viene stabilito un premio per gli studenti delle scuole italiane nell'ambito del concorso letterario "San Vito" promosso insieme alla Società di Studi Fiumani; inoltre con la collaborazione dell'ente cimiteriale di Cosala si sta portando avanti il restauro di alcune tombe di insigni cittadini italiani di Fiume.

Essendo l'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo/Libero Comune di Fiume in esilio membro della Federesuli, svolge un ruolo di parte attiva nelle riunioni interministeriali che vengono organizzate per dibattere le questioni relative agli esuli giuliano-dalmati e non ancora risolte riguardanti: i beni abbandonati, i codici fiscali, le pensioni INPS e la tutela culturale

Il Libero Comune di Fiume in esilio dal 2018 ha acquisito la denominazione Associazione Fiumani Italiani nel Mondo/Libero Comune di Fiume in esilio. E' stato un passo avanti verso un discorso dialettico europeo.

